Anno XXI — Giovedì 3 Febbraio 1887 — Abbonamento postale — N. 29

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE
(ORGANO SPECIALE DELLA CAMERA DI COMMERCIO)

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . L. 16
In tutto il Regno . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola dei Tabaccai in piazza V. E. in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin e da Luigi Ferri in Via della Posta.

LA SITUAZIONE, NOSTRA ED ALTRUI

Le notizie giunte da Massaua anche troppo tardi per la loro importanza, hanno dolorosamente sorpreso tutta la Nazione e ad un tempo hanno fatto, che si pensi da tutti alla urgenza di provvedervi energicamente e con tutta urgenza.

Alla Camera, meno forse il Costa ed il Baccarini in cui prevale sempre lo spirito di partito al patriottismo, invocato pure dal Presidente, un solo sentimento ed un solo pensiero prevalse.

Il Presidente, incaricato di nominare la Commissione per la proposta legge di un credito di 5 milioni per ispedire rinforzi a Massaua, la compose con persone notevoli di tutti i partiti; ed essa, come anche la Camera risposero alle esigenze del momento e la legge si può dire già approvata sulla relazione del Crispi ed oggi sarà votata.

Si può da molti anche giudicare quello che è avvenuto come un segno di poca previdenza in chi conduce le cose militari dell'Africa; ma quando si sa come stanno le cose altro non si può fare, che pensare a salvare l'onore delle armi italiane ed a prendere in Africa, sia pure una posizione difensiva, ma sicura.

Viene poi naturalmente il pensiero, che a questo scoppio improvviso delle ostilità dell'Abissinia possano avere contribuito delle influenze straniere, nelle quali ci avessero la mano quelle potenze che preparano la guerra in Europa. Per entrambe queste gl'imbarazzi così preparati all'Italia in Africa, quando essa potrebbe essere chiamata ad agire in Europa, potrebbero essere una vera notizia di guerra non lontana in altro campo; e così anche più d'uno mostra d'interpretarla, udendola ad altri fatti, che si manifestano contemporaneamente in altri punti.

Il linguaggio di un foglio officioso a Berlino, il *Post* aspro contro il Boulanger cui si vorrebbe vedere allontanato dal Ministero francese, perchè rimanendovi è creduto mirare alla guerra non lontana, sicchè una quasi minaccia che così si fa, rende ancora più difficile, che ne sia allontanato, ciocchè parrebbe debolezza non ammissibile; l'annunzio fatto da un foglio ufficioso di Vienna il *Fremdenblatt*, che si abbia da preparare l'armamento della *Landsturm* nella previdenza d'imminenti pericoli di guerra; l'arrabattarsi a Costantinopoli del traditore Zankoff, d'accordo si vede con Nediloff, sicchè parrebbe, che a lui proprio la Russia voglia affidate le sorti della Bulgaria, che fin là non potrebbe mai andare nelle sue concessioni, sono fatti che si uniscono a mettere in grande dubbio le previsioni pacifiche ed a rinforzare i cattivi augurii d'una guerra imminente, alla quale bisogna pure essere preparati, anche se potesse riuscire di ottenere qualche nuova sosta con un imperfetto e provvisorio accomodamento, che non sarebbe una soluzione.

Adunque c'è più che mai ragione, che anche in Italia si ridesti in tutti gli animi quel patriottismo, che in momenti di pericolo faccia tacere lo spirito di partito.

Quantunque si possa sperare in una soluzione pacifica, la situazione insomma è così grave, che oltre al patriottismo bisogna davvero consigliare quella calma, senza di cui non si provvede con fermezza all'avvenire. Ogni imprudenza, od inavvertenza potrebbe pregiudicare gl'interessi della Nazione. Ad ogni modo non ingrandiamo intanto i pericoli della situazione, che turba assai anche i nostri interessi finanziarii, ma nel tempo medesimo cerchiamo colla previsione e colla calma tutti i necessari provvedimenti.

P. V.

GIUDIZII ANTECIPATI

Prendiamo dal *Pungolo* di Milano il seguente articolo d'un giornale prussiano:

La *National Zeitung* in un articolo di fondo intitolato: *Gli italiani a Massaua e la politica coloniale*, dice che in mezzo alle cure che all'Italia come alle altre potenze procaccia l'attuale situazione europea, un'altra fonte di preoccupazione viene alla giovane nazione dagli avvenimenti d'Africa.

Gli sforzi coloniali vigorosamente accentuatisi negli ultimi anni hanno la loro origine nel bisogno sentito dai prodotti indigeni di trovare nuovi mercati di sfogo.

Si comprende — continua la *National Zeitung* — come l'Italia non volesse restare indietro in questa gara tra le altre nazioni, e cercasse di fare suo pro del territorio abbandonato alla Turchia sulla costa orientale dell'Africa.

Però le speranze concepite all'epoca della occupazione di Massaua, non si sono avverate sin qui nemmeno approssimativamente, ad onta degli sforzi della diplomazia italiana.

E' da rallegrarsi coll'Italia che l'insuccesso non abbia portato con sè, come accadde in Francia, una tempesta contro il Ministero.

Il buon senso ed il patriottismo degli italiani compresero che non si poteva abbandonare la posizione presa, che bisognava — occorrendo — assoggettarsi a sagrifizii per mantenerla.

Così alla Camera italiana non si videro scendere in campo per tale questione i partiti politici.

Frattanto è lecito chiedersi che cosa, nelle attuali circostanze, succederà della politica coloniale dell'Italia e di quella delle altre nazioni. Già gli armamenti europei assorbono le forze migliori delle nazioni, onde davvero non si comprende come troppe altre forze possano essere distratte oltre mare.

Se, disgraziatamente, dovesse scoppiare una guerra europea, una eco profonda sarebbe risentita nelle colonie.

L'articolo della *National Zeitung* conclude così:

« Come sono ciechi i partigiani della guerra in Europa, e innanzi a tutti i *chauvinistes* francesi, che non vedono o non vogliono vedere, come una guerra europea darebbe un colpo agli interessi di tutti gli Stati nella situazione mondiale, che difficilmente potrebbero essere per lungo tempo equilibrati. »

BOLLETTINO SETTIMANALE
DELLA
Camera di Commercio e d'Arti
DI UDINE

Nell'ultima seduta della Camera di Commercio e d'Arti di Udine, del 28 gennaio p. p. il Consiglio della medesima ha stabilito di pubblicare ogni settimana, *il giovedì*, un *Bollettino della Camera* nel *Giornale di Udine*, incaricando il suo segretario di dare l'estratto delle sue deliberazioni e dei suoi atti; e ciò anche per mettersi in relazione costante colle altre Camere di Commercio del Regno ed italiane all'estero, che pubblicano esse pure Bollettini, e perchè il Commercio e l'Industria del suo Circondario possano essere messi a giorno delle cose che li interessano.

A cominciare da oggi sarà adunque pubblicato questo Bollettino.

Intanto si darà un estratto dei processi verbali delle ultime due sedute, la penultima essendo del 29 novemb. p. p. perchè si collegano in alcune cose tra loro.

Alla seduta del 29 nov. p. p. erano presenti i Consiglieri Braidotti cav. Luigi Presidente, Spezzotti Luigi Vicepresidente, Cossetti Luigi, Dal Torso nobile Antonio, Degani cav. G. B., Facini cav. Ottavio, Kechler cav. Carlo, Orter Francesco, Volpe cav. Antonio, Volpe cav. Marco, Wepfer cav. Emilio. Scusarono la loro assenza i Consiglieri Galvani cav. Giorgio, Granzotto Lorenzo, Masciadri Antonio.

Diè notizia il Presidente prima di tutto della approvazione del Bilancio preventivo dell'anno 1887, per parte del R. Ministero con qualche rettificazione nella forma per la statistica comparativa delle Camere. Poscia notificò una proroga acconsentita nella completa esecuzione della legge dei fanciulli che lavorano specialmente nelle filande da seta. Comunicò la rinunzia assoluta del consigliere Luigi di Giacomo Armellini di Tarcento. Fece conoscere gl'inviti di parecchie Esposizioni, tra cui una circolante, e della Società anonima formatasi a Pisa per l'esportazione dei prodotti italiani, cose di cui si diede già notizia nel giornale.

Riprese il Presidente l'idea di pubblicare un Bollettino, anche quindicinale, come fanno altre Camere; e dopo alcune osservazioni in proposito dei consiglieri Facini, Volpe Marco, Cossetti, Degani ed altri, che si mostrarono desiderosi che il pubblico conosca gli oggetti da trattarsi, anche per interessarlo alla discussione e consultarlo così su certi argomenti, e così le deliberazioni ed altri oggetti d'interesse del Commercio, si rimase sull'idea, che il Presidente abbia da accordarsi col segretario, direttore del *Giornale di Udine*, anche verso qualche compenso, perchè si pubblichi in un giorno stabilito per settimana un *Bollettino della Camera*.

Espose dopo ciò il Presidente, come la Camera di Commercio aveva diretto un'istanza al R. Ministero, affinchè avesse da ottenere che per il trasporto degli animali bovini, nell'interesse di questa estrema Provincia, che alleva in larga misura e giova che continui a farlo per le condizioni speciali del suo territorio, come per l'Italia, anche coll'attuale deprezzamento degli animali, si stabilisca una tariffa più moderata per i trasporti, cui all'esercizio stesso delle ferrovie torna di poter continuare ed accrescere.

Il Ministero mostrò la sua disposizione a favorire tale domanda e soltanto richiede delle particolareggiate informazioni, tanto sulla statistica dell'allevamento quanto su quella degli spacci per le diverse parti. Su ciò bisognerà cercare maggiori informazioni, essendo l'ultima statistica degli animali quella del 1881. Il cons. Facini, come membro, ch'egli è anche del Consiglio dell'Associazione agraria friulana, dice che da ultimo questa si occupò dello stesso argomento, e che si abbia da cercare di mettersi d'accordo, per fare dei passi onde conseguire lo scopo. Se qualcosa si ottenne mediante l'intervento della Camera di Commercio per le borre di faggio, che ora possono esitarsi anche a Milano, qualcosa si potrà ottenere anche per gli animali, che interessano tutta questa regione. Il Cons. Cossetti notò che oltre a quello che può fare la Presidenza, gioverà che essa si metta d'accordo colla Associazione agraria.

Riferì dopo ciò il Presidente su di un convegno che ebbero gli orefici presso alla Camera onde appoggiare un voto di quelli di Milano per il ristabilimento del marco obbligatorio sugli oggetti preziosi d'oro e d'argento, onde verificare il titolo, come la Camera aveva cercato che si mantenesse, tanto ne' suoi rapporti diretti, come nei Congressi delle Camere di Commercio ed anche nella Camera dei Deputati, prima che si votasse la legge, che da obbligatorio lo rese facoltativo. Dopo che venne in attività la nuova legge restò ancora più di prima provata la necessità di tornare al marco obbligatorio. Il Consiglio approvò, che la Camera appoggiasse la domanda degli orefici, che nella nostra regione sono unanimi.

Fece conoscere quindi il Presidente una comunicazione della Scuola d'arti e mestieri del dono cui i coniugi comm. Giuseppe Giacomelli e Clotilde Bens, fecero nel venticinquesimo del loro matrimonio di 500 lire a detta scuola, come di altre 1000 alla Società operaia generale e 1000 all'Asilo degli orfani Tomadini.

Rese conto il Presidente delle replicate, urgenti e vigorose istanze, fatte anche alcune dopo consultati i più direttamente interessati nella cosa, al Ministero per togliere molti degli inconvenienti prodotti dalle nuove misure adottate dal Ministero delle finanze nella zona di sorveglianza per impedire il contrabbando, e di ciò che si disse dalla Presidenza anche verbalmente ai R. Ispettori che visitarono questa zona di confine e del poco che si potè ottenere. Ed il Cons. Degani lo trovò tanto poco, che vorrebbe la Camera insistesse di nuovo (e questo anche lo fece) giacchè il contrabbando si continua a fare, malgrado le tante vessazioni; ed il singolare si è, che vengono degli spiriti dalle altre parti interne, dove non si usano tante precauzioni. Dopo una discussione, a cui presero parte col Presidente i Consiglieri Degani, Cossetti, Facini, Volpe Marco, resta stabilito che sugli altri passi da farsi si renda conto al Consiglio nella prossima seduta.

S'ebbe quindi a decidere, dopo che una Commissione tecnica ebbe esaminata la quistione, anche per vedere le spese, che sarebbero da farsi, se la Camera accettasse l'offerta della compera per sua sede dei locali dove ora trovasi la Camera e la Stagionatura e l'Assaggio delle sete, e dello stabile aderente, e se si avesse ad accettare questa offerta, adoperando il suo fondo delle pensioni.

Ebbe luogo sull'argomento una lunga discussione, alla quale presero parte tutti i Consiglieri, e dopo fatti e rifatti i conti, il Consiglio votò la seguente proposta, formulata dal cons. Facini:
« Udita la relazione della Commissione
« e considerato, che oltre il caro prezzo
« chiesto dal proprietario vi sarebbe
« per giunta una non indifferente spesa
« per restauri ed addattamenti, nel men-
« tre la località non è la più felice per
« la parte che concerne la stagionatura
« e l'assaggio delle sete — Il Consiglio
« della Camera non trova conveniente
« di passarne all'acquisto. »

Parlando poscia di una comunicazione fatta alla Camera di Commercio ed anche al Municipio di Udine dalla R. Intendenza di Finanza a nome del Ministero per la dogana unica da istituirsi presso alla Stazione, come la Camera di Commercio lo ha tante volte con tanta istanza e buone ragioni chiesto per questa piazza di confine, che non è di certo delle meno importanti; ed alla di cui spesa, massimamente per l'acquisto dei fondi e delle case che si trovano su di essi, dovrebbero, secondo la Nota, contribuire la Camera di Commercio, ed il Municipio, dopo letta la Nota dell'Intendenza e quella in risposta del Municipio di Udine alla Presidenza della Camera, che ha fatto assoluta eccezione per parte sua, come il Municipio, che trova non poter chiedere a suo carico altro, che la spesa per le strade da rifarsi su altra base, si viene alla discussione.

Dopo una varia e lunga discussione, a cui presero parte, col Presidente i Consiglieri Kechler, Orter, Facini, Degani, ed altri, mostrando che la Camera di Commercio non ha un patrimonio e dovrebbe tassare per tali spese tutti i contribuenti la tassa camerale, anche quelli della Provincia e caricare una classe speciale di cittadini, mentre siffatte spese cadono naturalmente a carico dello Stato, perchè è affare suo, ed esso ha anche provvisto a sue spese per piazze meno importanti di questa di confine, il Cons. Facini presentò da lui formulata una deliberazione, che con qualche aggiunta, venne votata all'unanimità.

Essa deliberazione, riassuntiva di tutte le ragioni per le quali replicatamente si chiese la Dogana unica, nella impossibilità di servirsi della interna presso alla R. Finanza lontana ed incomoda e riconosciuta per tale e di spesa maggiore tanto per il Commercio come per lo Stato, è motivata su tutti i punti per mostrare che la spesa incombe allo Stato, che in questo, come in altro, non tratta equamente la nostra estrema regione, vessata anche particolarmente dalle ultime misure doganali, conchiude, che « il Consiglio delibera
« di non aderire alla richiesta di con-
« corso qualsiasi nella spesa della ere-
« zione della Dogana unica in questa
« Stazione ferroviaria di Udine. »

La deliberazione col relativo ampio e calzante motivato e con accompagnamento relativo per parte della Presidenza della Camera venne inviata alla R. Intendenza in risposta alla Nota ministeriale, e tale argomento venne poi trattato di nuovo anche nell'ultima relazione bimestrale al R. Ministero del Commercio.

Il Consiglio decise dopo ciò di non aggiungere per ora altro alle cento lire per le Camere di Commercio all'estero e se ne diede partecipazione al R. Ministero. Esso poi si unì alle deliberazioni di altre Camere per chiedere la denunzia dei trattati di commercio vigenti colla Francia e coll'Impero Austro-Ungarico.

Nella seduta del 28 gennaio p. p. erano presenti i Consiglieri: Braidotti cav. Luigi presidente, Spezzotti Luigi vice-presidente, Facini cav. Ottavio, Kechler cav. Carlo, Minisini Francesco, Orter Francesco, Volpe cav. Antonio, Volpe cav. Marco, Wepfer cav. Emilio fin da principio e poi anche i Consiglieri Dal Torso nob. Antonio e Degani cav. G. B.

Il Presidente annunziò come scusarono la loro assenza i Consiglieri Granzotti e Masciadri. Egli ricordò la perdita di una degna persona, che fu fino all'anno scorso membro della Camera, il cav. P. G. Zuccheri. Scusò la Camera, se non potè fare atto di presenza ai funerali dell'estinto, ed aggiunse, che il segretario parlò del degno uomo anche nel *Giornale di Udine*, tanto all'annunzio doloroso ed inaspettato della sua morte, come a commemorazione del trentesimo.

Annunziò poscia, che il regolamento per i fanciulli che lavorano nelle fabbriche si può avere dal tipografo Seitz, come venne annunziato nel Giornale.

Parlò quindi dei passi fatti per la statistica degli animali, su di che diede spiegazioni il segretario chiamato a far parte di una Commissione col cons. Facini e col dott. Zambelli veterinario.

Disse quindi che il comm. Castorina non ammetteva che si potesse per l'introduzione dei vini servirsi, in caso di contestazione, come fu richiesto, di un perito locale; ma che poi si lesse sui giornali, che per Venezia e quindi per altre piazze si fece la concessione. Si aspetta su ciò la circolare annunziata.

Il Presidente, partecipando l'esito delle elezioni biennali, manifestò lo sconforto che viene dallo scarso numero che viene alle elezioni, della rinunzia di altri, e, ciocchè è il peggio, della loro mancanza alla Camera.

Si accettò intanto la rinunzia presentata dal rinominato Del Giudice di Tolmezzo, che come già il Puppis di Cividale non venne mai alla Camera, e si disse, che i costantemente assenti si debbano eliminare.

Partecipò il Presidente una comunicazione della Camera di Milano sugli usi della piazza per i sensali di bozzoli e seta, che potrà essere buona da consultarsi; e per questo la si passò al cons. Kechler. Si fece poi una adesione morale alla Esposizione navigante. Indi il Presidente rese conto di una proposta fatta dalla Associazione agraria per stabilire un luogo di ritrovo per trattare affari dei commercianti e possidenti, una specie di Borsa. Disse della Commissione nominata dall'Associazione agraria che convenne col Presidente della Camera di Commercio presso a questa.

Così come fece molto bene la Camera di Rovigo, la quale però ha un locale proprio, potrebbero fare la Camera di Commercio e l'Associazione agraria. Il locale potrebbe essere laddove c'era il caffè Meneghetto, che si presta all'uopo. La cosa trovò adesione e quando la Commissione sarà proceduta nella preparazione della sua idea si cercherà che riesca.

Comunicò il Presidente quello che si fa ora per una Esposizione di panificazione e macinatura del grano a Milano, il cui Comitato domanda anche di contribuire. Su ciò parlarono oltre il Presidente, i Consiglieri Degani, Volpe

Marco, Facini ed altri; e restò conchiuso, che oltre all'appoggio morale si possa concorrere moderatamente se c'è qualche avvanzo sul fondo dell'esposizioni del 1883 e 1884, ciocchè si afferma.

Sulla domanda del Comune per la partecipazione della Camera come associata per la introduzione della luce elettrica, il Consiglio coll'uso limitato della Camera della luce non si associerebbe per questo, ma si nel caso che nelle ore diurne si applicasse anche la trasmissione della forza per i piccoli apparecchi di meccanismo, avendo anch'essa da poter applicare la forza di un cavallo e mezzo a quello dell'assaggio delle sete.

Riferì dopo ciò il Presidente sull'ultimo suo viaggio a Roma a prender parte al Consiglio superiore dell'Industria e Commercio; e mostrò dopo riferito sulle materie trattatevi, anche quanta larga parte ebbe la Camera di Udine nella relazione sui voti delle diverse Camere fatta dal comm. Monzilli, a trattare della quale si rimise però a quest'anno. Egli si dolse col Monzilli, che non ammettesse la discutibilità di ciò che si riferisce alle misure doganali prese nella nostra zona di vigilanza; ma però si ammise poscia che anche di questo se ne possa trattare.

La Camera approvò, che d'urgenza il Presidente abbia trattato per la obbligatorietà degli esattori per l'esazione della tassa comunale. Rese conto il Presidente anche delle riforme introdotte nella Scuola d'arti e mestieri di Udine, che ebbe un ampliamento.

Si parlò in appresso dell'invito avuto per partecipare ad un convegno degli agricoltori, che si doveva tenere a Verona sull'esempio della Lega agraria di Torino e di altri, per unirsi al voto richiedente dei dazii protettori sulla importazione dei grani (1). Il Cons. Facini avrebbe desiderato che anche la Camera di Udine, se anche non consente all'idea del protezionismo, avesse partecipato a quel convegno. Egli pure è libero scambista come il Presidente ed il Segretario; ma ama la discussione. Così il Cons. Kechler, che è per la libertà del commercio, ne addusse le ragioni, sarebbe tra quelli che amano la discussione in cui si dicano tutte le ragioni. Il Cons. Facini avrebbe voluto che la materia fosse precedentemente trattata in una seduta della Camera, perchè essa potesse intervenirvi col suo voto e le sue idee. Ma poi tutti convennero ch'era troppo tardi e non era possibile una larga discussione.

Sulla domanda della Società alpinista italiana, che a Vicenza fa quella esposizione delle piccole industrie montane, che non si fece ad Udine per il mancato concorso agrario del 1886, di concorrervi, dopo una discussione a cui presero parte i Consiglieri Kechler, Degani, Facini, Volpe Marco ed altri col Presidente e visto lo scarso fondo per le spese straordinarie nel bilancio della Camera, dopo accettato di scriverne al nostro Club alpino ed al Comitato di quella progettata esposizione, si restò che se c'è un corrispondente avvanzo nel resoconto di quelle del 1883 e 1884, si concorra con 200 od anche 300 lire.

Venendosi a trattare del *Bollettino* della Camera di commercio il Presidente rese conto dei passi da lui fatti coi giornali per la pubblicazione di esso in un numero settimanale della Camera, avendo anche da ripeterne 72 copie per altrettante Camere di commercio italiane e 9 per le Camere italiane all'estero, onde contraccambiare con esse simili partecipazioni, e disse che il tipografo editore del *Giornale di Udine* farebbe questo per it. lire 400 all'anno.

Su questo nacque una discussione a cui presero parte col presidente i cons. Facini, Kechler, Degani, Volpe Marco ed altri, e dopo si restò nella conchiusione, che se ne faccia a partire dal febbraio l'esperimento per sei mesi, pubblicando il *Bollettino della Camera* tutti i giovedì nel *Giornale di Udine.*

Si passò poscia alla proposta sull'istanza dell'avv. dott. Bossi di essere compreso nel ruolo dei curatori dei falliti.

Quindi si fecero le nomine, già pubblicate nel *Giornale di Udine,* delle cariche e commissioni, che si rinnovano ogni biennio.

La Camera di Commercio di Udine ebbe partecipazione dal R. Ministero del Commercio, che sarà presa in considerazione la sua domanda, che nelle negoziazioni per il nuovo trattato di Commercio coll'Austria si cerchi di ottenere un forte ribasso sui dazii d'introduzione nell'Impero vicino dei cuoi, che tornarono, essendo eccessivamente aggravati, tanto dannosi all'industria dei conciapelli in Udine e Provincia.

(1) Il Comizio di Verona, che venne dopo un altro di Castelfranco, fu numeroso, ed esso fece suo il voto di quello di Torino. Accettavano l'invito le Camere di Venezia e Treviso. V.

Pubblichiamo anche l'unito ricorso, che ci venne comunicato, e che fu inviato da ventidue comuni della provincia, diciotto dei quali dei distretti di Spilimbergo e Maniago, al Ministro dei Lavori pubblici, perchè corrisponde agli intendimenti della Camera di Commercio di Udine, manifestati in seno al suo Consiglio, e più volte espressi nei suoi rapporti bimestrali al Ministro di agricoltura.

Era da attendersi che, riconosciuta la possibilità di passare il Tagliamento di fronte a Spilimbergo, senza alungare il percorso, e con un rilevante risparmio nella spesa di costruzione della linea, nonostante la maggior lunghezza del ponte, largamente però compensata dalla facilità degli accessi e della strada che diventava di pianura, come risultò dal progetto redatto dal Genio civile di Venezia per ordine del Governo, anche la sponda destra avrebbe manifestato la sua propensione per questo passaggio, propugnato dal Municipio di S. Daniele, che concilia assai meglio che quello di Pinzano, gli interessi commerciali e industriali di ambedue le sponde, serve la valle del Corno e cade precisamente sulla retta fra Maniago e Udine. Con ciò acquista un significato anche la dichiarazione di provincialità della strada da Spilimbergo e Maniago, e sorge naturale l'idea d'un doppio ponte, che unisca anche coi mezzi ordinarii le due sponde.

Per quanto questo ultimo progetto possa considerarsi di non facile e vicina effettuazione, dice bene il Ricorso, sarebbe torto della presente generazione il non averlo per lo meno preveduto e reso possibile nell'occasione che, attraverso il Tagliamento, si deve costruire un ponte ferroviario.

Un ponte carreggiabile sul massimo torrente sarebbe la chiave della viabilità nell'alto Friuli; ed è impossibile che anche la rappresentanza provinciale non si penetri della giustizia e dell'interesse che una regione *ab eterno* trascurata, abitata da una popolazione sommamente industre, e diciamolo pure, splendidamente patriottica, sia tolta dall'isolamento, ed abbia modo di rinascere mediante il commercio coi vicini paesi, commercio che oggi pratica attraverso difficoltà enormi e talora impossibili.

Il ricorso, pel quale devesi aver lavorato da tempo onde raccogliere le firme, parla già di un tram che potrebbe un giorno spingersi da Udine a Spilimbergo e Maniago.

Or bene, questo che mesi fa avrebbe potuto sembrare un sogno, ha pure acquistato qualche probabilità di effetto. La rispettabile ditta che ora sta concretando proposte per una tramvia a vapore da Udine a S. Daniele, ha manifestato l'intenzione di studiare la possibilità di una deviazione verso Spilimbergo e Maniago.

Ecco il Ricorso predetto:

Eccellenza

La parte orientale della Provincia di Udine trovasi divisa dalla parte occidentale, e dall'Italia, mediante il più largo torrente d'Europa, che è il Tagliamento.

Fino al 1878 la sola congiunzione fra le due parti avveniva nel punto detto della Delizia, mediante i vicini ponti ferroviario e carreggiabile. Fu in quell'anno che si costruì un secondo ponte sul Tagliamento fra Latisana e S. Michiele, diciotto chilometri più basso del ponte della Delizia; e sebbene in quella località il torrente — divenuto fiume — presentasse un discreto passaggio in barca, indicibili furono i vantaggi portati alla regione bassa dal nuovo ponte.

Ma in nessuna parte il bisogno della congiunzione delle due sponde è maggiormente sentito, quanto nella industre e popolosa regione pedemontana. Fra gli importanti grossi paesi posti alla destra ed alla sinistra del Tagliamento, resta interotta ogni comunicazione ad ogni rigonfiarsi del torrente; e quando anche questo è transitabile in barca od a guado, il passaggio è pericoloso e malagevole, e per i carichi pesanti sempre impossibile.

A Pinzano, il Tagliamento passa attraverso uno stretto fra due roccie. Il ponte a Pinzano era uno di quelli desiderati, che più generazioni accarezzavano. La costruzione della ferrovia Casarsa-Spilimbergo-Gemona che si riteneva dovesse passare per lo stretto, sembrava dover offrire l'occasione di realizzare il sogno dei secoli, mediante un ponte carreggiabile da costruirsi accanto al ponte ferroviario. Difatti il progetto redatto dall'ing. F. Gabelli, per conto della Società Veneta di costruzioni, contemplava il doppio ponte a Pinzano.

Senonchè gli studii praticati posteriormente dallo stesso ing. Gabelli e dagli ingegneri governativi, pare abbiano dimostrato preferibile nei riguardi economici, della costruzione, e dell'esercizio, la linea per Spilimbergo-Carpacco-San Daniele; e difatti quella linea venne seguita nel progetto che il genio Civile di Venezia sta ultimando.

In questo punto il Tagliamento è assai più largo che a Pinzano. Ma nullameno dai fatti studii e rilievi, viene assicurato che le difficoltà sieno sommamente minori, e certamente inferiore la spesa, perchè, ad eccezione del ponte, non esige altre opere importanti, riducendosi la linea ad una ferrovia di pianura; e la costruzione del doppio ponte rimane di altrettanto facilitata.

Non può quindi apporsi al doppio ponte a Spilimbergo la maggior spesa. Abbandonata la linea di Pinzano, stanno fermi gli stessi motivi e le stesse convenienze per avere il doppio ponte a Spilimbergo. Nessun progetto potrebbe riuscire più importante per tutta la regione pedemontana, di una strada o ponte che congiunga i Distretti di Maniago e Spilimbergo, col distretto di S. Daniele e con Udine. Un ponte che cadesse all'unghia delle Prealpi, a circa 20 kilometri dal ponte della Delizia, sarebbe tale opera da cambiar faccia alla parte alta della provincia, perchè non solo trasformerebbe i mezzi di trasporto dei prodotti della montagna, ma la toglierebbe da quello stato di blocco in cui si trova causa i torrenti, facilitandole il modo di approvigionarsi.

Il fatto poi che renderà più che mai evidente la necessità del ponte carreggiabile, è la dichiarazione di provinciale della strada da Spilimbergo a Maniago. Deve questa strada finire nelle ghiaie del Tagliamento? Mai più converrà a quei di Maniago la lunga via del ponte della Delizia, nè per andare a Udine, nè tanto meno pei desiderabili traffici cogli altri paesi pedemontani. Spilimbergo trovasi propriamente nella linea retta fra Maniago ed Udine.

Il capoluogo della Provincia, che si troverà lasciato in disparte dalla ferrovia Casarsa-Gemona, avrà un sufficiente compenso dal concorso coi mezzi ordinarii degli abitanti della montagna, che ora, causa il torrente che li divide, si trovano da esso estremamente disgiunti. Non sarà forse tanto remoto il giorno in cui, fatto il ponte sul Tagliamento a Spilimbergo, una tramvia si vedrà attivarsi da Maniago fino ad Udine.

L'Eccellenza Vostra comprenderà che la nostra generazione non potrebbe lasciar sfuggire l'occasione che si presenta colla costruzione della linea ferroviaria, senza fare ogni tentativo, perchè col ferroviario, sorga anche un ponte carreggiabile a servizio della nostra regione.

A parte ogni questione di competenza di spesa, i sottoscritti si limitano ad esprimere a V. E. un voto, che sarà certamente soddisfatto.

Presentemente gli ingegneri del Genio Civile di Venezia stanno concretando il Progetto per l'esecuzione della ferrovia Casarsa Spilimbergo-Gemona, e perciò si prega l'Eccel. Vostra di voler ordinare, a loro di estendere, oltrecchè il progetto pel passaggio del Tagliamento col ponte ferroviario, un secondo progetto per il ponte a doppio uso, vale a dire ferroviario e carreggiabile.

Tale studio, avendo gli ingegneri tutti gli elementi sotto mano, riuscirà agevole, ed i sottoscritti sperano che l'Eccel. Vostra vorrà cedere alla viva istanza di questi poveri Comuni, e dare gli ordini opportuni perchè venga eseguito.

Il Sindaco di Maniago
Conte di Maniago

Il Sindaco di Fanna
G. Calligaro

Il Sindaco di Vivaro
G. Bertoli

Il Sindaco di Cavasso Nuovo
Della Valentina

P. Il Sindaco di Frisanco
Danelin Pietro

Il Sindaco di S. Giorgio della Richinvelda
Antonio Sabbadini

Il ff. di Sindaco di Spilimbergo
Spilimbergo

P. il Sindaco di Sequals
avv. Fabio Mora

P. il Sindaco di Medun
Giordani

Il Sindaco del Com. di Tramonti di Sopra
Zatti Domenico

Il Sindaco di Tramonti di Sotto
G. Masutti

Il Sindaco di Travesio
Carapulli

Il Sindaco di Castelnovo del Friuli
Pillin

Il Sindaco di Cimolais
Moroni Pietro

Il Sindaco di Erto e Casso
F. Sartor

Il Sindaco di Claut
A Giordani

Il Sindaco di Barcis
Boz Angelo

Il Sindaco di Andreis
Luigi Fontana

Il Sindaco di S. Odorico
F. Petrosini

Sindaco di Meretto di Tomba
G. Bulfone

Il Sindaco di Dignano
A. Pirona

Il Sindaco di Fagagna
Pecile

IL DISASTRO AFRICANO

Roma 1. Le notizie d'Africa comunicate oggi alla Camera dall'on. Depretis hanno prodotto una commozione vivissima che si estese a tutta la città.

Risulta indubbio che Ras Alula alla testa di orde considerevoli, respinto eroicamente il 25 gennaio dai nostri bravi soldati di Saati, sorprendeva e sconfiggeva dopo accanitissima lotta una colonna composta di baschi-bozuk, di soldati di fanteria e di bersaglieri spedita dal comando in capo di Massaua a rinforzare Saati, pericolosa località, distante 25 chilometri da Massaua.

Ras Alula ha subito perdite gravissime; egli è ritornato a Ghinda; ma ignorasi le condizioni ultime del presidio di Sahati e ignorasi pure se il Ras, all'arrivo imminente di re Giovanni a Ghinda, riprenderà come sembra, la sua marcia.

I nostri batteronsi valorosamente, caddero da prodi. Gli ufficiali e soldati gareggiarono di valore. Il nemico sgominato non ha potuto impedire che oltre a novanta feriti fossero raccolti e trasportati a Massaua dove si prodiga loro ogni cura.

Lo spirito delle truppe è eccellente.

Gli abitanti di Massana non nutrono alcun timore. Ogni attacco contro la città ritiensi impossibile; la guarnigione appoggiata dalla squadra è in grado non solo di respingere qualunque offesa, ma di recare al nemico immensi danni.

Il massacro di Saati annunziato alla Camera

Seduta dell' 1.

Dopo le ore 4 pom., entrò nell'aula l'on. Depretis, seguito da tutti i ministri, che furono circondati dai deputati, desiderosi di saper notizie; ma l'onor. Depretis li pregò di attendere una sua formale comunicazione.

Grida di impazienza imposero silenzio agli oratori del bilancio dei lavori pubblici, e l'on. Biancheri dette la parola all'on. Depretis. (Profondo silenzio).

Depretis disse: « Debbo comunicare alla Camera un telegramma del generale Genè, in data del 29 gennaio, via Perim. »

Lo legge.

Durante la lettura del dispaccio, dalla Sinistra e dall'estrema Sinistra partivano grida, esclamazioni e imprecazioni contro il banco dei ministri.

Quando Depretis lesse: « colonna distrutta », si gridò: « Quale? », e quando Depretis rispose: « la nostra », l'impressione e la commozione furono profonde.

Depretis e gli altri ministri erano immobili; parevano paralizzati dalla tempesta della Camera, che durò parecchi minuti. Naturalmente i più furenti erano quelli dell'estrema Sinistra; ma, quando l'on. Costa gridò: « Richiamiamo le nostre truppe », da tutte le parti della Camera gli si rispose protestando: « No, bisogna andare avanti » (Agitazione vivissima e calorosi commenti).

Il presidente fa appello al patriottismo di tutti (applausi).

I rinforzi per Massaua.

Seduta di ieri.

Dopo annunciata la morte di Curioni, si viene a parlare del progetto sui rinforzi per Massaua.

Crispi presenta la relazione sul progetto per spedizioni di rinforzi sulla costa del Mar Rosso.

Baccarini propone si discuta subito.

Il presidente risponde opporsi il regolamento.

Crispi osserva che il ministero può essere certo che i fondi non mancheranno; quindi comincierà i preparativi oggi, anche se si aggiorna a domani la discussione della legge.

Deliberasi di discuterla domani.

Baccarini domanda se sieno autentici i telegrammi della *Stefani* sui combattimenti di Massaua e specialmente sulla sospesa partenza della nave che doveva ieri portare i rinforzi a Massaua.

Chiede si pubblichi i nomi dei morti.

Ricotti risponde di aver ricevuto un telegramma da Genè chiedente oggetti sanitari con urgenza.

Perciò prima di aver notizia dei combattimenti telegrafò di sospendere la partenza di ieri, alle 6 pom., per caricare gli oggetti richiesti.

Anche se avesse conosciuto il telegramma dei combattimenti avrebbe agito egualmente credendo di fare il meglio.

Il piroscafo *Umberto I* è partito oggi alle 12.

Il governo non ha finora ricevuto il nome dei morti, ma non li pubblicherà, usandosi prima di darne avviso privato alle rispettive famiglie. L'incidente è chiuso.

La relazione di Crispi.

La relazione dell'on. Crispi sul progetto per inviare rinforzi in Africa, che contempla una spesa di 5 milioni, è molto breve.

La relazione dice che la giunta approvò i crediti all'unanimità.

Aggiunge che i ministri Brin e Riccotti interpellati dichiararono che la somma richiesta era sufficiente per la difesa dei nostri possedimenti africani.

La relazione conclude:

« Poichè devesi lasciare la responsabilità al governo asteniamoci da ogni sguardo retrospettivo, limitandoci a provvedere alle esigenze.

La giunta non dubita che la Camera accoglierà la proposta senza contrasto. »

Si sono finora inscritti per parlare sul progetto d'Africa i seguenti deputati: Pais, Lazzaro, Camporeale e De Renzis in favore del progetto; Mussi, Di Breganze, Odescalchi, Ferrari, Costa, Coccapieller e Napodano, contro.

— Costa, Badaloni e Tedeschi presentarono una mozione per accordare il credito, ma abbandonare subito Massaua.

Il resto della Camera, compresa la frazione dell'estrema Sinistra che segue Fortis, conviene che non si può per ora parlare d'abbandonare Massaua.

— La sfuriata dell'on. Costa parve infelicissima agli stessi ultra-radicali che se criticano la politica coloniale non transigono coll'onore nazionale.

Il credito chiesto da Depretis dovrà allargarsi assai, poichè i predoni dell'on. Robilant sono divenuti esercito.

La battaglia.

Dalle informazioni dei giornali si confermerebbe che tre compagnie del secondo battaglione di fanteria comandato dal tenente-colonnello De Cristoforis sieno andate incontro alla fatale sorte. Il secondo battaglione fanteria risiedeva a Moncullo.

Il colonnello De Cristoforis mosse verso Saati con la terza compagnia del 37. reggimento, con la seconda del 20. con la prima del 1. e con la quarta del 93.

Tre compagnie con quattro pezzi d'artiglieria (due cannoni e due mitragliatrici) furono assalite nelle forre per cui corre la strada da Moncullo a Saati.

La compagnia di riserva potè a tempo rinculare.

Il combattimente fu lungo, accanito, terribile. Il comandante De Cristoforis rimase mortalmente ferito.

— Si ritiene che combatterono contro Ras Alula 650 soldati e 50 *baschi-bozuck.*

— Due cannoni e due mitragliatrici, parecchio materiale divennero preda del nemico.

— Si nota che il generale Genè sebbene abbia spedito il suo telegramma tre giorni dopo avvenuto il secondo combattimento, non dà i particolari, il che induce a credere che il dispaccio letto dall'on. Depretis non sia tutto il telegramma pervenuto.

— Roma 1. Un dispaccio da fonte inglese, confermando le notizie comunicate oggi alla Camera, aggiunge che le perdite abissine sono addirittura enormi.

Le truppe partite ieri.

Ieri partivano da Napoli sull'*Umberto I.* quattro compagnie di fanteria del 31, 49, 63, 69, comandate dal maggiore Olivetti del 31; e la prima compagnia del reggimento zappatori del Genio, comandata dal capitano Bottesini. Telegraficamente il Ministero ordinò di aggiungervi una batteria di artiglieria. Altre truppe comincieranno a partire domani.

Partirono anche alcuni giornalisti.

Napoli 2. Un secondo battaglione con una compagnia d'artiglieria da fortezza e degli uomini di sussistenze e Sanità partirà l'8 corrente per Massaua a bordo del vapore *Giava.*

— L'*Umberto I* è partito alle 4 e 15 pom. Una grandissima folla lo salutava dalla riva.

Alla rinfusa.

Commentasi assai la cessione della dogana a Massaua, che fece passare, nella estate scorsa, quindicimila fucili Remington, che furono venduti dagli inglesi agli abissini, i quali ora se ne servirono contro i nostri soldati.

Gli Abissini combattono inoltre con lancie, che gettano mirabilmente a venti metri di distanza, colpendo nel segno.

A poca distanza dagli Abissini che combattono stanno le loro donne, che prestano loro aiuto, rifornendoli di munizioni.

— Dicesi che Genè chiese, per rinforzare la difesa di Massaua, che si sbarcassero gli equipaggi delle navi.

La Compagnia di Navigazione Generale Italiana, offerse al Ministero quattordici vapori capaci di trasportare subito in Africa sedicimila uomini.

— Il *Fanfulla* si domanda se il Negus lavora per conto suo, ovvero se obbedisse ad influenze di Governi esteri.

— La *Riforma* dice: Ci sono giunte notizie della spedizione Salimbeni che è arrivata dal Ras Alula in Abissinia. Il Ras dopo averla ospitata cortesemente per ingannare gli italiani di Massaua la fece prigioniera. Non si deve preoccuparsi della sorte di Salimbeni e compagni. Il Ras e il Negus hanno interesse di rispettarli come ostaggi.

— La *Riforma* riporta la voce che il Principe Amedeo voglia recarsi a Massaua.

— Dicesi che il Principe ereditario ritorni in Italia.

— Roma 2. In seguito alle pessime notizie che si ricevettero da Massaua ed in considerazione delle gravissime conseguenze che avrà, la Borsa di Roma è completamente disorientata. Prevedesi una grande quantità di sospensioni di pagamenti.

I rimedi che da diversi istituti di credito erano stati adottati, perdono ora ogni efficacia e s'ignora come finirà un tale stato di cose.

Dimostrazioni.

Roma 1. Due rivenditori di giornali, scorgendo oggi l'on. Mancini che usciva dalla Camera, lo apostrofarono rimproverandogli di essere stato egli l'iniziatore della politica coloniale. Furono subito arrestati.

Roma 2. Mentre Depretis giungeva alla Camera venne circondata la sua carrozza. Carabinieri e guardie fecero ala a Depretis quando scese dalla carrozza.

Dopo la seduta della Camera avvennero dimostrazioni in piazza Montecitorio e piazza Colonna. Si gridò: *abbasso il Ministero! Viva l'esercito!*

La forza pubblica chiamata sul luogo caricò la folla. Vennero eseguiti alcuni arresti.

In tutte le principali città del Regno le notizie d'Africa causarono molta emozione.

Parigi 2. La *Republique française* in un articolo odierno dice che l'Italia certamente trionferà sulle difficoltà in Africa.

La Francia segue l'Italia con simpatia.

Quali truppe si trovano in Africa.

Al primo gennaio 1887 si trovavano nel territorio di Massaua:

Un battaglione bersaglieri, comandato dal maggiore Ledà d'Iteri, e composto della 6.a compagnia del 1.o reggimento bersaglieri, 10.a compagnia del 4.o, 12.a compagnia del 7.o, e 12.a compagnia dell'8.o.

Un battaglione di fanteria comandato dal maggiore Boretti e composto della 9.a compagnia del 6.o fanteria, della 10.a compagnia del 7.o, dell'11.a compagnia del 15.o e della 12.a compagnia del 79.o.

Un altro battaglione comandato dal tenente-colonnello De Cristoforis, composto della 1.a compagnia del 1.o fanteria, della 2.a compagnia del 20.o, della 3.a del 37.o, della 4.a del 93.o.

V'è di più la 9.a compagnia del 41.o fanteria e la 10.a del 54.a fanteria.

Come truppe complementari sonvi la 1.a compagnia del 17.o artiglieria, la 1.a compagnia del 2.o e la 3.a compagnia del 3.o reggimento genio.

Il comando locale d'artiglieria è affidato al tenente-colonnello Grassi, quello del genio al maggiore Giussani, la direzione di sanità militare al maggiore medico Guerriero e la dizione del Commissariato al maggiore commissario Delù.

Nel novembre-dicembre le truppe erano disposte così:

Il 1.o battaglione (quello dei bersaglieri) aveva due compagnie, la 1.a e la 4.a, a Taulud, la 2.a ad Abed-El-Kader e la 3.a ad Archico.

Il 2.o battaglione (fanteria) era a Monkullo e forse è quello che fornì il distaccamento della vicina Saati, ove avvenne lo scontro colle truppe di Ras Alula.

Al campo di Gherar si trovavano le compagnie del 41.o e del 54.o fanteria.

La 2.a compagnia del 20.o fanteria, facente parte del 3.o battaglione, si trovava ad Arafali.

Il resto delle truppe era concentrato a Massaua.

Forze navali: *Garibaldi* (corvetta); i piroscafi *Mestre* e *Calatafimi*; *Scilla* (cannoniera) *Europa* (trasporto); *Tevere* (cisterna); *Magra* (cisterna a vapore).

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 2.

Camera dei Deputati

Il presidente annunzia la morte del deputato Curioni e ne fa la commemorazione. Sopra proposta di Cavalletto la Camera approva di mandare condoglianze ad Ivario Inferiore e alla Scuola del Valentino. Dichiarasi vacante il II collegio di Novara.

Dopo la discussione sulle cose d'Africa, continuò l'esame del bilancio dei lavori pubblici.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Banca Popolare Friul. - Udine

con Agenzia in Pordenone

Società Anonima

Autorizzata con R. Decreto 6 maggio 1875.

Situazione al 31 gennaio 1887.

XIII° ESERCIZIO

ATTIVO.

Numerario in Cassa	L.	73,039.05
Effetti scontati	»	2,039,871.57
Antecipazioni contro depositi	»	87,050.—
Valori pubblici	»	1,090,779.27
Debitori diversi senza spec. class.	»	8,363.30
» in Conto Corr. garantito	»	263,569.74
Ditte e Banche corrispondenti	»	96,788.48
Agenzia Conto Corrente	»	28,375.70
Stabile di proprietà della Banca	»	31,600.—
Riporti	»	6,000.—
Depositi a cauzione di C. C.	»	381,713.33
id. id. antecipaz.	»	108,814.40
id. id. dei funzion.	»	30,500.—
id. liberi	»	166,305.—
Totale Attivo	L.	4,412,770.74
Spese d'ordinaria amministrazione L. 3,695.24		
Tasse Governative » —.—		
	»	3,695.24
	L.	4,416,465.98

PASSIVO.

Capitale sociale diviso in n. 4000 azioni da L. 50 L. 200,000.—		
Fondo di riserva » 116,277.85		
	»	316,277.85
Differenza sui valori in evidenza per le eventuali oscillazioni L. 61,553.34		
Depositi a risp. » 888,915.60		
Id. a piccolo risparmio » 65,357.01		
Id. in Conto C. » 2,093,408.43		
Ditte e B. corr. » 206,149.69		
Creditori diversi senza speciale classificazione » 22,185.66		
Azion. Conto dividendi » 1,269.—		
Assegni a pagare » 64.50		
	»	3,338,541.21
Depositanti div. per dep. a cauz.	»	490,527.73
Detti a cauzione dei funzionari		30,500.—
Detti liberi	»	166,305.—
Totale Passivo	L.	4,342,151.79
Utili esercizio 1886 da ripartirsi	»	46,770.15
Utili lordi depurati dagl'interessi passivi a tutt'oggi L. 8,998.61		
Risconto esercizio precedente » 18,545.43		
	»	27,544.04
	L.	4,416,465.98

Il Presidente
Ing. Angelo Morelli-Rossi

Il Sindaco *Co. Giuseppe de Puppi* — Il Direttore *Omero Locatelli*

Teatro Minerva. Se il veglione di stanotte fosse stato quel *famoso primo*, dal quale non si dovrebbe mai incominciare, sarebbe stato un veglione coi fiocchi, ma trattandosi del *terzultimo*, davvero che ci aspettavamo maggior affluenza e più più brio. C'erano però relativamente parecchie graziose mascherine, e gli amanti della danza, ballarono molto vivacemente fino al mattino.

Benissimo, come sempre sono quella eletta schiera d'artisti, sotto la direzione del valente maestro Giacomo Verza.

L'Italia Giovane. È il titolo di un periodico che il benemerito editore comm. Hoepli di Milano offre alle signorine ed ai giovanetti adolescenti. È un periodico unico in Italia e per la ricchezza e l'eleganza dell'edizione e per lo scopo cui mira, che è quello di preparare, ogni mese, alla giovinezza un manipolo di buone letture, abbellite dai gentili allettamenti dell'arte.

Il periodico è diviso in due parti; letture per signorine e letture per giovinetti. La direzione della parte femminile è affidata alla egregia donna Anna Vertua Gentile, quella della parte maschile all'esimio educatore prof. cav. Fornari.

Bastano i nomi illustri dell'editore e dei direttori, perchè il nuovo periodico riceva il benvenuto nelle famiglie.

Notiamo che si possono avere *gratis* numeri di saggio; scrivere domande all'editore Hoepli Milano.

TELEGRAMMI

Bologna 2. Alle due pom. moriva a Sanremo il senatore Magni colto da improvvisa sincope.

Pietroburgo 2. Il «Journal Saint Petersbourg» parlando del panico attuale lo dice motivato dagli articoli dei giornali.

Senza dubbio gli armamenti continuano ma sono dettati dalla vigilanza.

Questa è vero fa nascere la diffidenza donde può nascere conflitto; ma la saggezza dei governi consiste nel rendersi conto della situazione e si affermò parecchie volte che nessun governo desidera un conflitto.

Berlino 2. La maggior parte dei giornali locali dichiarano che l'articolo di ieri l'altro della *Post* contro il generale Boulanger è soltanto un lavoro privato di uno *chauviniste*.

La stessa *Kreuzzeitung* nega ogni autorità a quell'articolo della *Post.*

Budapest 2. Un articolo del *Pester Lloyd* calcola che la domanda nelle delegazioni sarà dai 20 ai 25 milioni di fiorini.

Il *Pester Lloyd* osserva che se bene la Russia abbia attualmente un contegno corretto tale da lasciar sperare la possibilità che la lega dei tre imperatori stia per risorgere, pure la considerazione di contraccolpi imprevedibili nei rapporti tra tedeschi e francesi in oriente incombe al governo austriaco la necessità di tenere l'armata pronta ad entrare in campo, nonchè l'obbligo di emanare dopo la Germania il decreto di proibizione dell'esportazione dei cavalli.

MERCATI DI UDINE

Giovedì 3 febbraio 1887.

Granaglie.

Granoturco com. n.	L.	11.10	11.50	All'etti
Id. Cinquantino	»	10.—	10.70	»
Id. Giallone com. n.	»	—.—	—.—	»
Id. Pignoletto n.	»	—.—	—.—	»
Sorgorosso	»	—.—	—.—	»
Frumento	»	—.—	—.—	»
Castagne	»	13.—	—.—	Al q.le

Pollerie.

Capponi peso vivo	L.	1.10 a 1.20	Al kilo
Galline »	»	1.— a 1.10	»
Pollastri »	»	1.15 a 1.20	»
Oche (vive »	»	0.80 a 0.85	»
Oche (morte »	»	0.00 a 0.00	»
Anitre »	»	1.10 a 1.15	»
Polli d'india (femmine	»	1.— a 1.05	»
Polli d'india (maschi	»	0.90 a 0.95	»

Uova.

Uova al cento L. 6.10 a 6.20

Burro.

Burro del piano al kilo L. 1.60 a 1.70

Foraggi e combustibili.

Fuori dazio

Fieno dell'Alta I qual. n.	L.	5.75	6.00	Al q.
» » II » »	»	4.20	4.60	»
» della Bassa I » »	»	4.75	5.—	»
» » II » »	»	3.40	3.70	»
Paglia da lettiera »	»	5.—	0.00	»
Erba medica nuova	»	7.—	7.50	»

Compreso il dazio

Legna (tagliate	L.	2.30	2.48	Al q.
Legna (in stanga	»	2.25	2.35	»
Carbone (I qualità	»	7.40	4.75	»
Carbone (II »	»	6.00	6.35	»

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 2 febbraio

R. i. 1 gennaio 95.40 — R. i. 1 luglio 93.23
Londra 3 m. a v. 25.39 — Francese a vista 101.40

Valute

Pezzi da 20 franchi	da —.—	a —.—
Banconote austriache	da 200.50	a 201.—
Fiorini austr. d'arg.	—.—	—.—

FIRENZE, 2 febbraio

Nap. d'oro	—.—	A. F. Mer.	744.—
Londra	25.38	Banca T.	—.—
Francese	101.20	Credito it. Mob.	941.—
Az. M.	—.—	Rend. ital.	95.95
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 2 febbraio

Mobiliare	444.—	Lombarde	143.—
Austriache	384.50	Italiane	94.10

LONDRA, 31 gennaio

Inglese	100 13/16	Spagnuolo	—.—
Italiano	94	Turco	—.—

Particolari.

VIENNA, 3 febbraio

Rend. Aust. (carta) 78.85; Id. Aust. (arg.) 80.50
Id. (oro) 109.20
Londra 127.60; Nap. 10.07

MILANO 3 febbraio

Rendita Italiana 97.07 serali 97.05

PARIGI, 3 febbraio

Chiusa Rendita Italiana 94.85

Marchi 124. 1/4 l'uno —.—.

P. VALUSSI, Direttore
Giovanni Rizzardi, Redattore responsabile.

N. 91 — 2. pubb

Distretto di Codroipo — Comune di Talmassons

Avviso di concorso

a condotta medica.

A tutto il giorno 20 febbraio p. v. resta aperto il concorso al posto di medico condotto di questo Comune, al quale va annesso l'annuo stipendio di lire 2500, pagabile in rate mensili postecipate, con obbligo nel titolare di prestare gratuitamente la cura a tutti i comunisti.

La nomina verrà fatta per un triennio, e l'eletto dovrà assumere il relativo servizio col dì 16 aprile p. v. e fissare la sua residenza nel Comune.

I documenti da unirsi all'istanza di concorso sono quelli prescritti dalla legge.

Talmassons, 26 gennaio 1887.

Il Sindaco
E. DEGANIS

Le inserzioni dall'Estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité
E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ANTICA FONTE **PEJO** AQUA FERRUGINOSA

Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s|m 1881, e Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

L'Acqua dell'***Antica Fonte di Pejo*** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di Pejo oltre essere priva di gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi Antica-Fonte-Pejo-*Borghetti*.

63 *Il Direttore* **C. Borghetti**

Per colorire i vini

non più sostanze minerali venefiche di annelline-eoline nè enogianine.

Meravigliosa tintura igienica composta di sostanze vegetali affatto innocue per tingere i vini rossi e bianchi del più bel colore naturale rubino, può usarsi in qualunque dose. Raccomandasi ai signori possidenti e consumatori che vogliono conservare il tipo nostrano.

Un ettogramma è sufficiente per tingere 2 ettolitri vino rosso. 31

Bottiglie da ett. 3 lire 4.25.

Esclusiva vendita all'Ammin. del *Giornale di Udine*, Si spedisce verso l'antecipazione dell'importo e di altri cent. 50 per pacco postale.

Brunitore istantaneo

per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* **per soli cent. 75.** 2

Sola Linea Diretta Postale

Fra Anversa — NUOVA YORK

Vapori Transatlantici Postali della

LINEA « RED STAR »

Partenze ogni Sabbato.

Viaggio il più corto ed economico.

Via Innsbruck e Basilea. — Rivolgersi a Von der Becke Marsily Anversa — **Josef Strasse in Innsbruck** (Tirolo) Luigi Kaisser in Basilea — A Marsich Trieste. 51

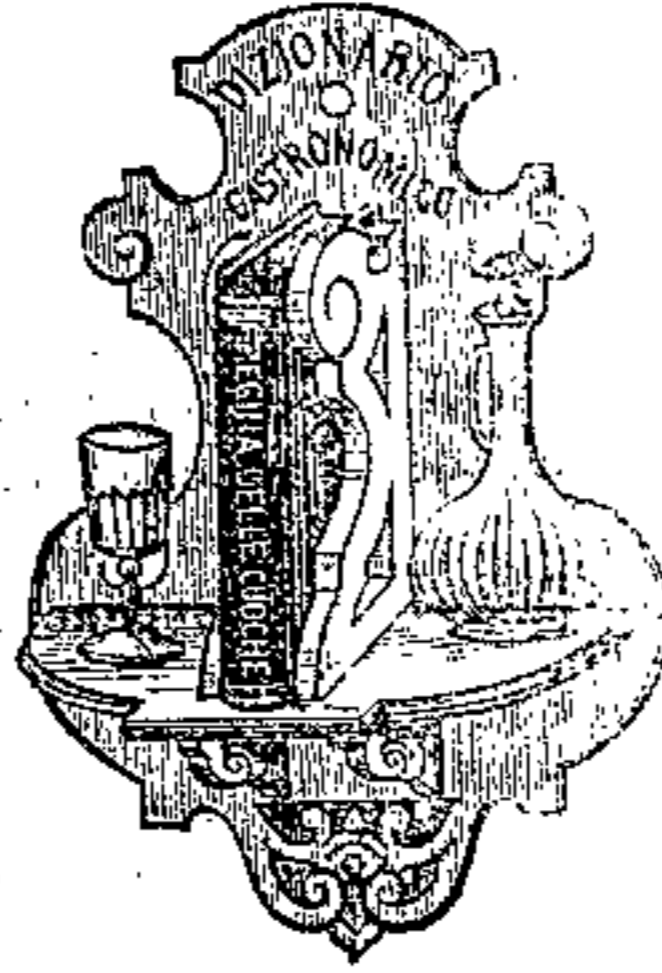
LA REGINA DELLE CUOCHE

CUCINA PEI SANI ED AMMALATI

Ricettario universale di vivande

—o—

Dietetica speciale. Consigli medici per ripristinare la perduta robustezza, ristorare gli stomachi delicati e guarire **l'obesità.** Archivio di scoperte utile alle madri di famiglia, ed ai villeggianti, del dott. prof. Leyrer coadiuvato da un'ex cuoco del Restaurant Brèbant di Parigi.

Si può aver all'ufficio annunzi del « Giornale di Udine » per lire 3.—. — Uno scaffaletto (vedi disegno) costa lire 12 in più franco di porto 72

COLLA LIQUIDA

extra forte a froid.

Questa Colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Flacons con pennello relativo a cent. 75, 50, 30.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale.

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di FEGATO DI MERLUZZO CON Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. **SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK**

In vendita da tutte le principali **Farmacie a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza** *e dai grossisti Sig.* **A. Manzoni e C.** *Milano, Roma, Napoli - Sig.* **Paganini Villani e C.** *Milano e Napoli.*

6

LUCIDO INGLESE PER LA BIANCHERIA

Il lucido Johnson patentato per la colla d'amido si adopera con tutta facilità e dà un lucido brillante ed una bianchezza abbagliante, Un solo cucchiaio basta per 30 camicie.

Un pacchetto con istruzioni costa soltanto Lire 1.

Si vende in Udine presso l'ufficio del *Giornale di Udine.*

GRANDI MAGAZZINI DI SARTORIE

VENEZIA - PADOVA - TREVISO - UDINE

PIETRO BARBARO

PRONTA CASSA — **UDINE** — PREZZI FISSI

STAGIONE INVERNALE

ABITI FATTI

Articolo	Prezzo	Articolo	Prezzo
Ulster stoffe novità	da L. 22 a 50	Veste da camera	da L. 25 a 50
Soprabiti mezza stag. in stoffa e castorini colorati	„ 14 a 45	Plaids inglesi tutta lana	„ 20 a 35
Vestiti completi stoffe fantasia	„ 24 a 50	Coperte da viaggio	„ 12 a 30
Soprabiti in stoffa e castor colorati fod. flan. e ovatati	„ 15 a 75	Gilet a maglia tutta lana	„ 8 a 15
Calzoni stoffa o panno	„ 5 a 18	Ombrelli seta spinata	„ 5 a 10
Soprabito e Mantello a tre usi	„ 35 a 70	id. zanella	„ 2.50
Mantelli di stoffa o panno	„ 15 a 45		

Assortimento abiti da caccia in fustagno, stoffa, e velluto.

OCCASIONE FAVOREVOLE PEL CARNOVALE

ABITI CONFEZIONATI

Articolo	Prezzo	Articolo	Prezzo
Finanzie peruvien nero	da L. 26 a 60	Calzoni	da L. 10 a 20
Marzine	» 25 a 65	Gilet	» 5 a 10

Cravatte bianche.

SPECIALITA' PER BAMBINI E GIOVANETTI.

Grandioso assortimento stoffe nazionali ed estere per abiti sopra misura da L. **30 a 120**

Si eseguisce qualunque commissione in 12 ore.

Udine, 1887 — Tip. G. B. Doretti e Soci